



## MONITOR – RIFIUTI 2020 SICILIA

---

*Il presente documento è stato predisposto a ottobre 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019.<sup>1</sup> Oltre al perfezionamento delle informazioni su assetti istituzionali e pianificatori del servizio rifiuti, sono state arricchite le sezioni dedicate agli aspetti operativi: servizi di igiene urbana, produzione di rifiuti e raccolta differenziata, sistema impiantistico. Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.initalia.it>).*

---

<sup>1</sup> <https://reopenspl.initalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-rifiuti>

**NORMATIVA  
REGIONALE DI  
RIFERIMENTO**

- Legge Regionale 8 aprile 2010, n. 9 *Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 531 del 4 luglio 2012 *Piano d'individuazione di bacini territoriali ottimali di dimensione diversa da quella Provinciale ex art. 5 comma 2 e 2 bis LR 9/2010*.

**STATO DELLA  
PIANIFICAZIONE** **Pianificazione regionale**

L'attuale Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (PGRSU) è stato emanato nel 2012 e si compone di tre sezioni:

- Sezione I – Informazioni di Base
- Sezione II – Linee Guida e Strumenti di Intervento
- Sezione III – Il Nuovo Piano di Rifiuti

A completare il quadro espositivo della pianificazione regionale sono i 9 allegati, consultabili sul sito istituzionale della Regione<sup>2</sup>.

L'ultimo aggiornamento al documento pianificatorio soprarichiamato è stato effettuato con Decreto Presidenziale n. 10 del 21 aprile 2017, ma la Giunta Regionale Siciliana, con Delibera 526/2018, ha "apprezzato" la proposta di PRGR, al fine di proseguire la presente procedura di VAS<sup>3</sup>.

Il 19 marzo 2019 il MATTM ha inviato alla Regione Sicilia alcune osservazioni sul PRGR. Nello specifico il Ministero rileva una diffusa inadeguatezza dei contenuti presenti e una carenza di obiettivi. Viene osservato anche la mancanza della programmazione relativa ai rifiuti speciali.

**Pianificazione d'ambito**

Soltanto 14 ATO su 18 dispongono di un Piano d'Ambito, secondo quanto rilevato da un'analisi svolta sui siti web dei rispettivi enti di governo.

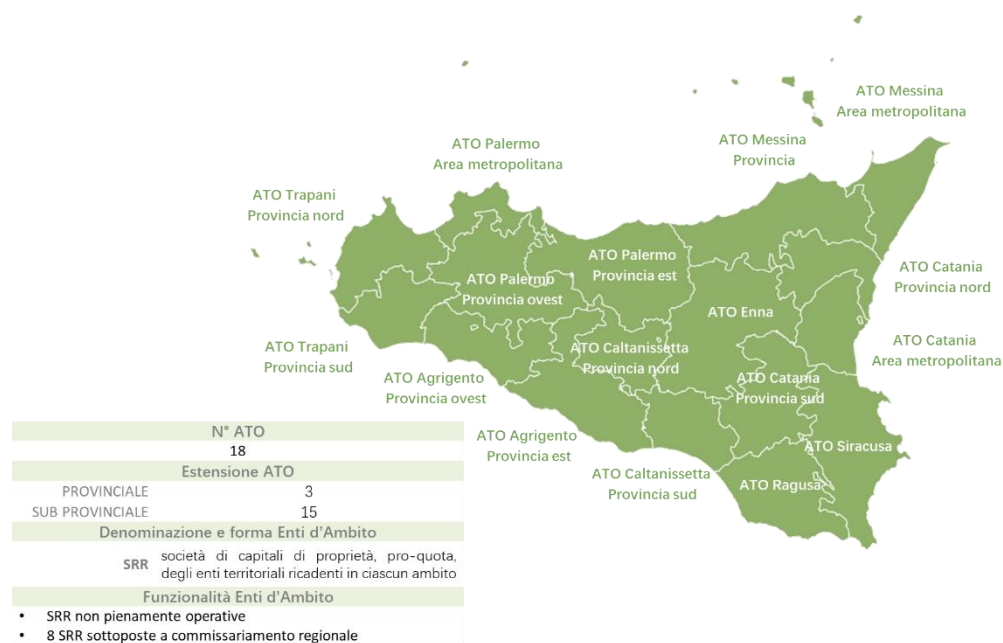
Nella Tabella a lato si riporta il quadro completo.

ATO	Anno adozione/aggiornamento
Agrigento Provincia Est	Delibera n. 1/2016
Agrigento Provincia Ovest	n.r.
Caltanissetta Prov. Nord	n.r.
Caltanissetta Provincia Sud	n.r.
Catania area metropolitana	2017
Catania Provincia Nord	Det. Commissariale n 1/2016
Catania Provincia Sud	2013
Enna Provincia	2016
Isole Eolie	n.r.
Messina area metropolitana	2014
Messina Provincia	2018
Palermo area metropolitana	2014
Palermo Provincia est	2014
Palermo Provincia Ovest	2014
Ragusa Provincia	2014
Siracusa Provincia	2018
Trapani Provincia Nord	2016
Trapani Provincia Sud	2016

<sup>2</sup>[http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR\\_LaStrutturaRegionale/PIR\\_AssEnergia/PIR\\_DipartimentodellaCquaedeiRifiuti/PIR\\_Areematematiche/PIR\\_Settorerifiutiebunifiche/PIR\\_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipartimentodellaCquaedeiRifiuti/PIR_Areematematiche/PIR_Settorerifiutiebunifiche/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti)

<sup>3</sup> Per approfondimenti: [https://reopenspl.initalia.it/archivio-news/notizie/prgr\\_sicilia\\_proposta](https://reopenspl.initalia.it/archivio-news/notizie/prgr_sicilia_proposta)

**AMBITI  
TERRITORIALI  
OTTIMALE ED ENTI  
DI GOVERNO**



Le funzioni di ente di governo di ciascuno dei 18 ATO siciliani (15 dei quali hanno dimensione sub-provinciale) sono attribuite alle Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR), società di capitali di proprietà, pro-quota, degli enti territoriali ricadenti in ciascun ambito. Tale modello amministrativo-istituzionale non risulta ancora entrato a regime, riscontrandosi ritardi nella piena operatività di alcune SRR, con particolare riferimento ai 6 ATO ricadenti nei territori provinciali di Palermo, Messina, Agrigento e Siracusa,<sup>4</sup> per i quali è stata disposta dalla Regione anche la nomina di un commissario straordinario per le procedure di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Inoltre, il governatore regionale<sup>5</sup> ha nominato un commissario ad *acta* con il compito di provvedere in via sostitutiva alla localizzazione dei siti in cui sorgeranno gli impianti di tutta la Sicilia orientale in quanto alcune SRR sono risultate inadempienti per quanto riguarda la programmazione, localizzazione e realizzazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti. Il provvedimento colpisce le società delle aree metropolitane di Catania e Messina, la SRR Catania provincia Nord, quella competente per la provincia di Messina, e ancora la SRR Messina Isole Eolie, la SRR Ragusa Provincia' e la SRR Siracusa Provincia.

La dotazione organica della S.R.R. è adottata dagli organi della stessa società ed approvata con decreto<sup>6</sup> dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità. La mancata definizione del procedimento di approvazione impedisce il

<sup>4</sup> Si tratta degli ATO Agrigento Provincia Ovest, Agrigento Provincia Est, Messina Area metropolitana, Palermo Area metropolitana, Palermo Provincia Est e Ragusa Provincia (fonte: nota dell'Assessore Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità prot. n. 13527 del 27 marzo 2019). Con Decreto assessoriale n. 45/DAR del 31 gennaio 2020 è stato nominato il commissario ad acta per la SRR Palermo Provincia Ovest per una serie di inadempimenti e irregolarità.

<sup>5</sup> Decreto n. 597 del 14 novembre 2019

<sup>6</sup> Cfr. Art. 7 comma 9 e 10 LR 9/2010

---

ricorso, da parte della S.R.R., a qualsiasi assunzione e all'instaurazione di qualsiasi rapporto di consulenza, collaborazione o incarico esterni. Con il decreto Assessoriale citato sono, altresì, disciplinate le modalità attraverso cui le S.R.R. provvedono al fabbisogno del personale occorrente alle loro funzioni, ricorrendo in via prioritaria alle procedure di mobilità interna e successivamente alle procedure di mobilità esterna. Attualmente la procedura ha registrato una serie di criticità in ordine al riassorbimento da parte delle SRR del personale.

Fra le disposizioni transitorie (art. 19 comma 13) è previsto che il personale già in servizio presso i comuni, presente nella dotazione organica, transitato negli ATO, nella fase di prima applicazione della LR 9/2010 può, a richiesta, tornare ai comuni di appartenenza.

A tal proposito è necessario sottolineare che, sebbene le funzioni in materia di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti competano alle SRR, secondo la normativa regionale i Comuni possono procedere direttamente, in forma singola o associata, all'affidamento del servizio di igiene urbana, purché il bacino di riferimento (Area di Raccolta Ottimale, ARO), debitamente approvato dalla Regione, raggiunga un'utenza minima di 5.000 abitanti. Tale disposizione normativa ha determinato una forte frammentazione della governance siciliana in materia di rifiuti; la quale si caratterizza per la presenza di 260 ARO di cui 103 aventi dimensione comunale<sup>7</sup>.

#### **LA GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA**

Il servizio di igiene urbana, inteso come l'insieme di raccolta, spazzamento e trasporto rifiuti, in Sicilia si caratterizza per una discreta frammentazione. Infatti, dal campione di analisi, è stato riscontrato un bacino medio di utenza servito pari a circa 91 mila abitanti. Sono stati, infatti, rilevati 41 gestori che operano in 162 comuni, per un bacino complessivo pari a circa l'83% della popolazione regionale. Tra i gestori analizzati, solo 10 servono un bacino di utenti superiore alla media rilevata e solo il 51% opera in più di un Comune; tale valore scende al 20% se consideriamo quelli che operano in più di 3 Comuni.

#### **Campione di riferimento**

**42% dei comuni siciliani**

**83% della popolazione regionale**

È interessante sottolineare che il 31% dei gestori individuati è attivo in più di un Ambito Territoriale Ottimale e il 20% degli operatori stessi offre il servizio in più di due ATO.

La tabella di che segue sintetizza il quadro complessivo della rilevazione condotta, evidenziando, per ciascun ATO, il numero di comuni mappati e relativo bacino demografico, nonché la quantità di gestori ivi operante.

---

<sup>7</sup> Audizione del Presidente Raffaele Cantone, Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad essi correlati - 30 gennaio 2019, pag. 5

ATO	Campione della rilevazione		
	n. Comuni	Popolazione	Gestori individuati
ATO Agrigento Provincia Est	17	275.877	5
ATO Agrigento provincia Ovest	2	59.052	2
ATO Caltanissetta Provincia Nord	2	83.457	2
ATO Caltanissetta Provincia Sud	7	138.846	1
ATO Catania area metropolitana	25	728.017	8
ATO Catania Provincia Nord	6	162.742	5
ATO Catania Provincia Sud	15	138.958	1
ATO Enna Provincia	7	103.596	6
ATO Isole Eolie	1	12.821	1
ATO Messina area metropolitana	5	312.756	4
ATO Messina Provincia	16	60.519	9
ATO Palermo area metropolitana	14	861.597	7
ATO Palermo Provincia Est	2	40.170	2
ATO Palermo Provincia Ovest	3	74.992	3
ATO Ragusa Provincia	7	284.460	4
ATO Siracusa Provincia	14	373.660	9
ATO Trapani Provincia Nord	13	293.034	4
ATO Trapani Provincia Sud	4	104.981	4
<b>TOTALI</b>	<b>160</b>	<b>4.109.535</b>	<b>77</b>

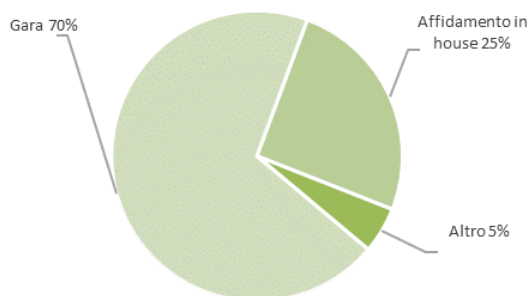
Dalla tabella emerge che in 11 ATO il bacino medio di utenza del singolo gestore non supera i 60 mila utenti. Nello specifico l'ATO con il tasso di frammentazione più alto corrisponde all'ATO Messina provincia, all'interno del quale i 9 gestori registrati determinano un bacino medio di circa 7 mila abitanti.

All'interno del campione di analisi è stato possibile rilevare anche 2 comuni che gestiscono il servizio in economia. Tali Comuni rientrano rispettivamente negli ATO Agrigento provincia Ovest e nell'ATO Palermo area metropolitana.

### **Modalità, estensione territoriale e durata degli affidamenti**

Per quanto riguarda le modalità di affidamento dei servizi di igiene urbana, il dato aggregato a livello regionale evidenzia che l'86% dei comuni è servito da un gestore individuato a seguito di una gara ad evidenza pubblica. Di modesta rilevanza, invece, il ricorso ad affidamenti diretti *in house providing* utilizzata dal 4% dei comuni del campione. Da evidenziare un 10% di comuni sul cui territorio il servizio è gestito in economia dall'ente stesso (2 casi) o da un operatore privato incaricato direttamente attraverso ordinanze contingibili e urgenti o tramite affidamenti c.d. "sotto soglia".

### Distribuzione della popolazione per modalità di affidamento

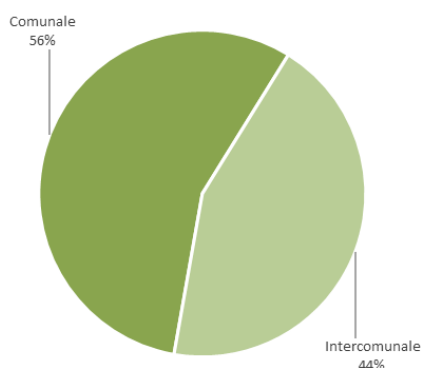


Analizzando il dato sulle modalità di affidamento per popolazione servita, si osserva che il peso dell'affidamento *in house* aumenta notevolmente la propria incidenza, rappresentando il 25% della popolazione osservata. Ciò è determinato, principalmente, dalla gestione in house rilevata nei Comuni di Palermo e Messina; le quali sommate raggiungono una popolazione di circa 900 mila abitanti. Indicativo è anche il

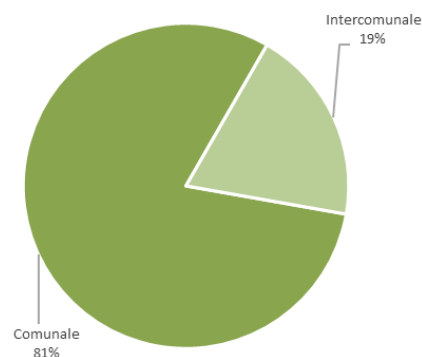
dimezzamento del peso percentuale delle forme di affidamento residuale, dato che denota che il fenomeno degli affidamenti diretti e delle gestioni in economia si concentrano in Comuni di piccola dimensione.

In termini di estensione dell'affidamento<sup>8</sup>, poco più della metà dei comuni analizzati (56%) si caratterizza per un affidamento di rango sovracomunale. Tale incidenza cala drasticamente se si considerano gli affidamenti in termini di popolazione servita: l'81% della popolazione ricadente nel campione è, infatti, servita da un affidamento di estensione comunale. Tale dato è fortemente influenzato dal peso specifico degli affidamenti relativi ai Comuni di Palermo, Catania, Messina e Siracusa, che rappresentano una popolazione superiore ad 1,3 mln di abitanti e corrispondono ad altrettante ARO comunali, coerentemente a quanto previsto dalla normativa regionale.

### Distribuzione dei comuni per estensione dell'affidamento di igiene urbana



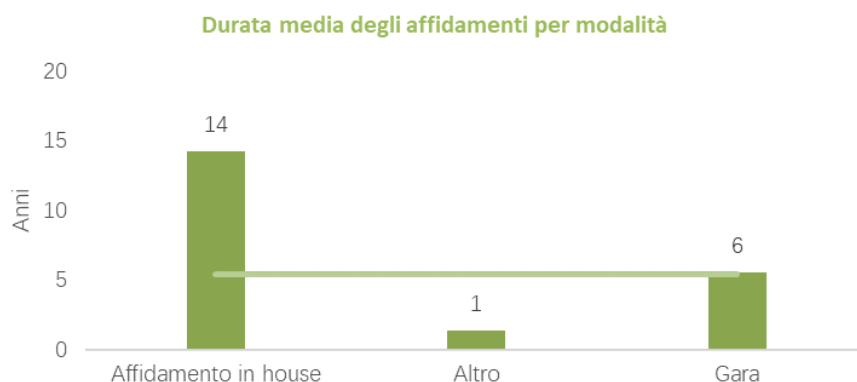
### Distribuzione della popolazione per estensione dell'affidamento di igiene urbana



<sup>8</sup> Il campione analizzato per le modalità di affidamento rappresenta il 40% dei comuni e l'81% della popolazione residente sul territorio regionale.

---

Gli affidamenti rilevati registrano una durata media di circa 5 anni.<sup>9</sup> Tale dato varia in funzione della modalità di affidamento: dai 14 anni di media per l'*in house providing*, ai 6 anni per l'esternalizzazione tramite gara, fino agli affidamenti diretti "sotto-soglia" o per ordinanza contingibile e urgente che registrano una durata media annuale.



Lo studio sulla dimensione temporale degli affidamenti ha permesso di rilevare, inoltre, che circa il 18% dei Comuni analizzati è servito da un affidamento in proroga. La maggior parte di tali casi (69%) corrisponde ad un affidamento disposto tramite gara.

Per quanto riguarda l'offerta potenziale dei gestori del servizio di igiene urbana, in termini di servizi a rete di pubblica utilità, si rileva una totale specializzazione: tutte le aziende rilevate risultano, infatti, essere monoservizio.

---

<sup>9</sup> Il campione analizzato per determinare la durata media dell'affidamento rappresenta il 35% dei comuni e il 57% della popolazione residente sul territorio regionale.



**PRODUZIONE  
DEI RIFIUTI E  
RACCOLTA  
DIFFERENZIATA**

La produzione di rifiuti in Sicilia nel 2018 ha fatto registrare una leggera diminuzione (-0,5%), in controtendenza rispetto al trend di crescita registrato sia a livello nazionale (+1,1%), che all'interno dell'area geografica Sud e Isole (2%).

Rifiuti Urbani prodotti in Sicilia  
**2.289.237**  
tonnellate/anno  
Dati ISPRA 2018

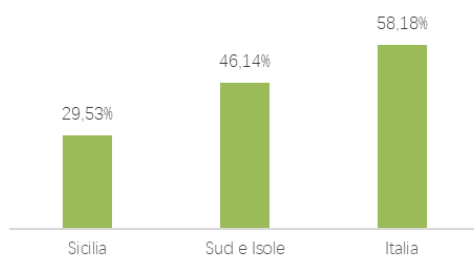
Le performance relative alla raccolta differenziata fanno, invece, registrare valori poco confortanti: il 30% circa di RD rappresenta il valore più basso a livello nazionale e ben al di

Raccolta differenziata  
**29,53%**  
dati ISPRA 2018

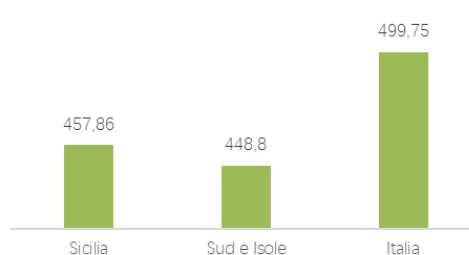
sotto della media italiana (58%) e di macro-area (46%). Tuttavia, è da sottolineare il trend di crescita registrato nel quinquennio 2014-2018, nel corso del quale, in Sicilia, si è passati dal 12,5% al 29,5%. Nello stesso quinquennio, a livello nazionale, è riuscita a fare di meglio solo la Calabria, che è passata dal 18,6% del 2014 al 45,2% di RD.

In termini di produzione pro capite, la Sicilia registra quantitativi di rifiuti leggermente superiori alla media dell'area Sud e Isole e notevolmente inferiori rispetto a quelli rilevati a livello nazionale. Infatti, i circa 458 kg pro capite siciliani superano di circa il 2% il valore medio del Sud e delle Isole, pari a circa 449 kg, e si allontanano dal dato nazionale con quantitativi inferiori all'8% del rispettivo valore medio registrato, pari a circa 500 Kg pro capite.

PERCENTUALE DI RACCOLTA  
DIFFERENZIATA - 2018



PRODUZIONE PRO CAPITE DI RIFIUTI  
URBANI (KG/AB.) - 2018



È necessario precisare che la performance della raccolta differenziata registra una notevole variabilità tra i 18 ATO. Se il dato medio regionale risulta ancora distante dai target comunitari, in alcuni ambiti l'obiettivo del 65% di RD è prossimo o già raggiunto. La tavola che segue permette un confronto tra i dati sulla produzione e sulla raccolta differenziata di ogni singolo ambito territoriale ottimale.

ATO	RIFIUTI URBANI PRODOTTI	RACCOLTA DIFFERENZIATA
Catania Provincia Sud	47.727	65%
Agrigento provincia Ovest	49.946	64%
Caltanissetta Provincia Sud	48.862	49%
Catania Provincia Nord	83.815	41%
Messina Provincia	63.269	41%
Trapani Provincia Nord	136.004	40%
Caltanissetta Provincia Nord	52.320	38%
Enna Provincia	54.065	37%
Palermo Provincia Ovest	48.822	36%
Trapani Provincia Sud	57.615	35%
Ragusa Provincia	138.967	34%
Palermo Provincia Est	74.372	33%
Agrigento Provincia Est	143.147	32%
Siracusa Provincia	186.006	26%
Messina area metropolitana	217.041	25%
Catania area metropolitana	396.290	24%
Isole Eolie	10.723	24%
Palermo area metropolitana	480.245	16%

#### IL SISTEMA IMPIANTISTICO

Secondo i dati ISPRA,<sup>10</sup> in Sicilia risultano attivi 40 impianti per la gestione dei rifiuti. Per quanto riguarda la loro distribuzione sul territorio, si rileva che solo 12 ATO registrano la presenza di almeno un impianto. In tabella il quadro completo.

ATO	DISCARICA	TMB	COMPOSTAGGIO	ANAEROBICO-AEROBICO	TOTALE IMPIANTI
Agrigento Prov. Est	3	1	2	-	6
Agrigento Prov. Ovest	1	-	1	-	2
CL Prov. Nord	-	-	-	-	-
CL Prov. Sud	1	1	1	-	3
CT area metropolitana	1	1	5	-	7
Catania Prov. Nord	-	-	2	-	2
Catania Prov. Sud	-	-	2	-	2
Enna Provincia	-	-	1	-	1
Isole Eolie	-	-	-	-	-
ME area metropolitana	-	-	-	-	-
Messina Provincia	-	-	-	-	-
PA area metropolitana	1	3	-	-	4
Palermo Prov. Est	1	1	2	1	5
Palermo Prov. Ovest	-	-	-	-	-
Ragusa Provincia	1	1	1	-	3
Siracusa Provincia	1	-	1	-	2
Trapani Prov. Nord	1	1	1	-	3
Trapani Prov. Sud	-	-	-	-	-
<b>TOTALI</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>40</b>

<sup>10</sup> <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menugestru>

Si riscontra, dunque, una predominanza degli impianti di compostaggio, che rappresentano circa il 48% dell'intera dotazione regionale; a seguire le discariche con un peso del 28%, gli impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB), che sono il 23%, e, infine, si conta un unico impianto, predisposto al trattamento integrato aerobico e anaerobico, collocato nell'ATO Palermo Provincia Est.

Nella filiera del trattamento e smaltimento dei rifiuti risultano attivi 31 operatori. Il principale per numero di impianti gestiti risulta essere la RAP S.p.a. che gestisce nell'ATO Palermo area Metropolitana una discarica e 2 impianti di TMB. In merito ai restanti gestori, solo il 19% controlla 2 impianti. Inoltre, si è rilevato che solo tre, degli attori operanti nel sistema impiantistico siciliano, operano anche nel segmento della raccolta.

Il quadro complessivo dei rifiuti trattati annualmente nelle strutture sopraindicate è il seguente:<sup>11</sup>

### **SMALTIMENTO IN DISCARICA: 1.581.675 t./anno**

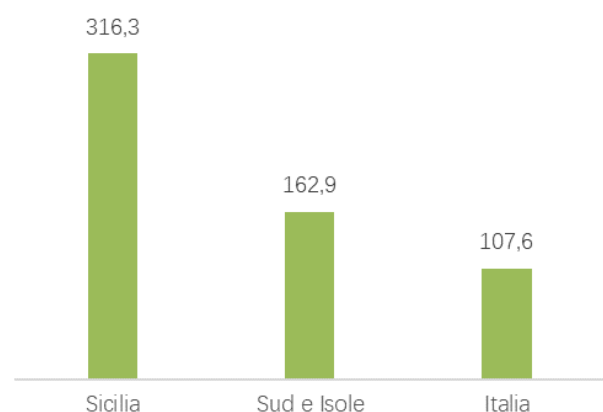
di cui

- 1.535.079 t provenienti da RU trattati
- 46.596 t RU non trattati

Le discariche, attive in Sicilia dall'ultimo censimento ISPRA, risultano essere 11. Questo dato rende la Sicilia la Regione con il più alto numero di discariche nell'area Sud e Isole; infatti, in essa si concentra circa il 24% dell'intera dotazione della macro-area geografica Sud e Isole. In termini di quantità trattate, circa 1,6 mln t, si rileva che la Regione smaltisce, in detti impianti, circa il 47% di quanto trattato nella macro-area geografica: circa 3,4 mln t. Pertanto, le quantità medie gestite dalle singole discariche siciliane sono pari a circa 143,8 mila t. all'anno. Tale performance corrisponde a quasi il doppio di quella rilevata nel Sud e nelle Isole e poco meno del triplo del dato medio nazionale.

Detta situazione si riflette anche sulle misurazioni in termini di kg smaltiti pro capite. Di fatto, in Sicilia si registrano circa 316 kg pro capite smaltiti in discarica, contro i circa 163 kg di Sud e Isole e i circa 108 kg dell'Italia.

**RU smaltiti in discarica pro capite (kg/ab)**



Data la rilevanza delle discariche per il ciclo dei rifiuti in Sicilia, è importante considerare la dinamicità dei dati commentati pocanzi. Infatti, se consideriamo il triennio 2016-2018, è possibile registrare alcuni segnali positivi correlati tra loro. Il primo, sicuramente, è quello riguardante il rapporto "smaltimento in discarica-

<sup>11</sup> Le elaborazioni che seguono sono tratte da fonti ISPRA e relative all'anno 2018.

produzione", il quale ha perso 11 punti percentuali passando dall'80% al 69%. Il secondo, invece, riguarda le quantità smaltite, che hanno subito una decrescita del 16%, passando da 1,9 mln t a circa 1,6 mln.

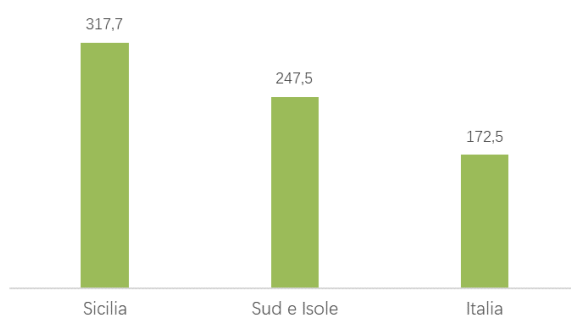
### **TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO: 1.588.322 t./anno**

di cui

- 1.469.793 t. da RU indifferenziati
- 102.272 t da trattamento di RU
- 16.256 t da altri RU

In Sicilia si concentra circa il 7% della dotazione nazionale di impianti TMB e circa il 18% dell'area geografica di appartenenza.

#### **RU trattati in impianti TMB pro capite (kg/ab)**



Tale tipologia di infrastruttura tratta principalmente la parte indifferenziata della raccolta rifiuti. In questo modo, richiamando il dato sulle tonnellate di indifferenziata prodotta in Sicilia, oltre 1,6 mln t, si rileva che gli impianti presenti

nel territorio regionale riescono a gestire circa il 92% dell'indifferenziata raccolta. Da sottolineare che, considerato il potenziale di circa 2,6 mln t/anno, il sistema di impianti TMB siciliano fa registrare un sottoutilizzo di circa il 30%. Cionondimeno, la Sicilia è la prima regione d'Italia in termini di quantità procapite di rifiuti trattati in TMB. Di fatto, i 317,7 kg pro capite trattati superano, di circa il 28%, il dato del Sud e delle Isole, pari a 247,5 kg, e di circa l'84% il dato nazionale, pari a 172,5 t.

### **COMPOSTAGGIO: 265.906 t.**

di cui

- 226.969 t. da frazione umida della RD
- 38.937 t. di c.d. verde<sup>12</sup>

Per quanto riguarda gli impianti di Compostaggio, la Sicilia registra la più alta concentrazione di tali infrastrutture, se consideriamo l'area geografica di appartenenza. Infatti, la Regione ospita circa il 41% delle strutture presenti al Sud e nelle Isole. Tale dotazione, riconosce alla Sicilia una capacità potenziale di trattamento di rifiuti biologici pari a circa 496 mila t./anno. Confrontando le quantità potenziali con quelle prodotte, pari a circa 313 mila t, si riconosce la piena adeguatezza del sistema impiantistico. Purtroppo, tale dato non è accompagnato da ulteriori dati positivi, se consideriamo le effettive quantità trattate. Infatti, le circa 266 mila tonnellate, smaltite negli impianti di compostaggio, rappresentano circa

<sup>12</sup> Cod. CER 200201, rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi.

---

l'85% dell'organico raccolto all'interno del territorio regionale. Tuttavia, se consideriamo il biennio 2017-2018, è possibile rilevare segnali di miglioramento in termini di gestione dei rifiuti organici. Infatti, oltre a registrarsi un aumento di 2 unità di strutture adibite al compostaggio, si attesta un aumento del 49,1% delle quantità biologiche trattate a livello regionale.

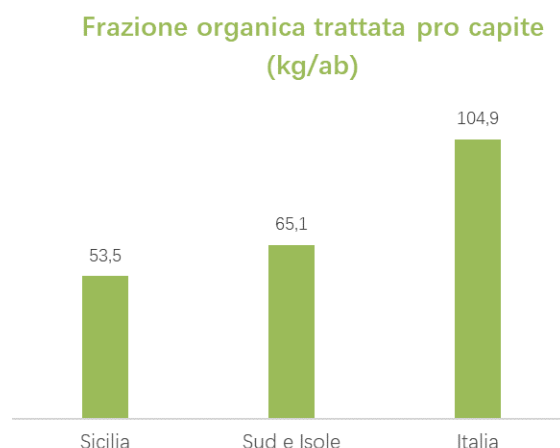
### **TRATTAMENTO INTEGRATO AEROBICO E ANAEROBICO: 1.787 t./anno**

di cui

- 1.779 t. frazione umida
- 8 t. verde

A chiudere il segmento impiantistico dedito alla gestione delle frazioni organiche è un piccolo impianto finalizzato al trattamento integrato aerobico e anaerobico. Tale infrastruttura ha una capacità potenziale pari a circa 3 mila t e risulta sottoutilizzato per circa il 42%. Tuttavia, nel bimestre 2017-2018, tale struttura ha registrato un incremento di tonnellate trattate pari a circa il 27%.

Complessivamente, in termini di rifiuti biologici, la Regione, nel 2018, ha gestito nei rispettivi impianti, circa 268 mila t. In questo modo, se si analizzano le quantità pro capite trattate, si rileva che il dato siciliano si colloca al di sotto sia del valore medio registrato nella propria area di riferimento sia rispetto a quello nazionale. Infatti, i circa 54 kg pro capite della Sicilia rappresentano circa l'82% dei 65,1 kg pro capite che caratterizza l'area del Sud e delle Isole. Mentre se si considerano i circa 105 kg pro capite nazionali, il valore siciliano risulta essere quasi la metà.



Concludendo, il sistema impiantistico Siciliano, allo stato attuale potrebbe considerarsi adeguato e tendente al miglioramento. Infatti, se la Regione continua ad aumentare i tassi di RD, come dimostrato nell'ultimo quinquennio di analisi, avrà come unica necessità quella di aumentare la capacità di trattamento delle frazioni organiche. Capacità che, stando ai dati dell'ultimo biennio analizzato dall'ISPRA, ha registrato un tasso di crescita di circa il 49%.